

○ DiVeRsità ○

ANTONINO (BRANO)

■ Leggi la storia di Antonino e osserva i disegni.

Antonino trascina sempre dietro di sé il suo pentolino. Antonino ha bisogno di molto affetto. È molto sensibile e ha un grande senso artistico. Ha tante qualità, ma spesso la gente vede soltanto il pentolino che lui trascina dappertutto. Lo trova strano...

Pochi si accorgono che Antonino deve faticare molto più degli altri per farcela. Il pentolino gli complica la vita. Si incastra dappertutto.

Antonino vorrebbe sbarazzarsi del suo pentolino, ma è impossibile. Un giorno non ne può più e decide di nascondersi.

Una persona straordinaria trova che Antonino ha molto talento. Gli mostra i suoi punti forti.

Lo aiuta anche a esprimere le sue paure. Antonino ritorna a essere felice.

Isabelle Carrier, ... il pentolino di Antonino, Kite edizioni (Rid. e adatt. per esigenze scolastiche)



DIVERSITÀ

ANTONINO

(ATTIVITÀ DIDATTICHE PER IL BRANO DELLA SCHEDA 1)

■ Rispondi con una X, poi confronta le tue risposte in classe.

• Secondo te, quali di queste caratteristiche appartengono a una persona molto sensibile?

- Piange spesso.
- Non si diverte mai.
- Ama le piante e gli animali.
- Non capisce le emozioni degli altri.
- Capisce le emozioni degli altri.
- Non sopporta i comportamenti violenti.
- Si comporta maleducatamente.

▲ Rifletti e rispondi in classe.

- In quali situazioni una persona ha bisogno di molto affetto? (Pensa per esempio a quando sei triste oppure a quando hai mal di pancia...).
- Perché Antonino deve faticare molto più degli altri per farcela?
- Perché Antonino vorrebbe sbarazzarsi del suo pentolino?
- Che cosa succede ad Antonino quando decide di nascondersi?
- Chi aiuta Antonino? In che modo?

● Guardati allo specchio e osserva le tue caratteristiche: forma del naso; colore degli occhi, dei capelli e della pelle... poi rispondi.

- Chi consideri uguale a te fisicamente? Perché?
- Chi consideri diverso da te fisicamente? Perché?
- Chi consideri simile a te? Perché?
- Chi consideri diverso da te? Perché?

DIVERSITÀ

CINQUE MERAVIGLIE

Leggi la storia dei cinque.

Il primo aveva quattro grossi buchi in mezzo alla pancia. Il secondo era piegato in due, come una lettera da spedire. Il terzo era molle, sempre stanco e addormentato. Il quarto era capovolto, naso in giù e gambe in su. E il quinto... un ammasso di stranezze.

– Non servite a niente! – disse il perfetto.

– Sarà... – disse il bucato – però io non mi arrabbio mai: la rabbia mi passa attraverso.

– lo conservo tutti i ricordi qui, nelle mie pieghe – disse il piegato.

– lo vedo le cose che gli altri non vedono – disse il capovolto.

E se ne andarono, più contenti che mai. Mentre il perfetto restò lì, solo.

Beatrice Alemagna, *I cinque malfatti*, Topipittori
(Rid. e adatt. per esigenze scolastiche)

Rispondi sul quaderno.

- Secondo te, perché il perfetto si permette di dire ai cinque: "Non servite a niente"?
- Perché i cinque alla fine se ne vanno via contenti?
- Secondo te, il perfetto all'inizio è contento? E alla fine?

Immagina e racconta a voce.

- Quale caratteristica meravigliosa ha il terzo...
- Quali fantastiche stranezze sa compiere il quinto...

DIVERSITÀ

DISCUSSIONE NEL BOSCO

Leggi e rifletti.

Un giorno nel bosco di Pratorosso ci fu un'accesa discussione fra gli animali. Il coniglio diceva: – La cosa più importante è avere orecchie lunghe. Chi ha orecchie lunghe si accorge subito di ogni piccolo rumore sospetto, del tuono, del pericolo, e può scappare in tempo.

«Forse è così» pensarono gli altri.

– Non sono d'accordo – disse il riccio. – La cosa più importante sono gli aculei. Chi ha gli aculei è sicuro e protetto.

«Forse è così» pensarono gli altri.

– Io dico – intervenne la rana – che la cosa più importante è essere verdi, per mimetizzarsi e sfuggire ai predatori.

«Forse è così» pensarono gli altri.

– Se è per questo – strillò l'uccello – la cosa più importante è avere le ali: nessuno può raggiungerci se voli in alto.

«Forse è così» pensarono gli altri.

Antonella Abbatiello, *La cosa più importante*, Fatatrac
(*Rid. e adatt. per esigenze scolastiche*)

Rispondi sul quaderno.

- Secondo te, qual è la qualità o l'abilità più importante da avere? Perché?
- Secondo te, fra i vari animali chi ha ragione?

Capovolgi il foglio e leggi come finisce la storia.

– Forse tutte queste cose sono importanti – disse il gufo saggio.
– Tutte? – chiesero gli altri.
– No, non tutte insieme! Ognuno di noi ha qualcosa di importante!
E finalmente furono tutti d'accordo.

DIVERSITÀ

GRETA E DANTE

Leggi che cosa accade su un lontano pianeta...

Sul Lubulo lago di un lontano pianeta viveva una Smea e il suo nome era Greta. Non molto distante, su un colle umpante, viveva uno Smufo e il suo nome era Dante.

La Greta era rossa come tutti gli Smei. Sempre il nonno diceva quando era con lei: – Mai e poi mai giocare con gli Smufi! Ronfano in buchi, come tartufi. Svolazzano e saltano come fossero gufi. Mai, dico, mai giocare con gli Smufi!

Come tutti gli Smufi, Dante era blu e questo la nonna ripeteva di più: – Mai e poi mai giocare con una Smea, hanno strambi capelli! È una pessima idea! Dormono in letti... stanno come in apnea. Mai, dico, mai giocare con una Smea!

Julia Donaldson-Axel Scheffler, *Gli Smei e gli Smufi*, Emme edizioni

Rifletti e rispondi.

- Perché il nonno di Greta non vuole che la nipote giochi con gli Smufi?
- Perché la nonna di Dante non vuole che il nipote giochi con una Smea?
- Che cosa hanno in comune il nonno di Greta e la nonna di Dante?

Inventa tu il finale.

Greta e Dante sono entrambi molto curiosi, vogliono scoprire e conoscere. Un giorno s'incontrano nel bosco e...

.....

.....

.....

.....

.....

DiVeRSità

UN INCONTRO SPECIALE

Il piccolo elfo alzò gli occhi. L'umano era altissimo. Sopra la testa aveva dei capelli giallastri avvoltolati come un cordone da tenda. Non aveva nessun pelo sulla faccia. Il piccolo elfo si illuminò.

- Tu essere un uomo femmina – concluse trionfante.
- Ce l'hai un nome? – chiese l'umano.
- Sì.
- E qual è questo nome?
- Yorshkrunsquarkljolnerstrink.
- Puoi ripetere? – chiese l'umano.
- Sì, certo, io potere – confermò il piccolo compiaciuto.
- Ripeti.
- Yorshkrunsquarkljolnerstrink.
- Ce l'hai un diminutivo?
- Certo, io avere.
- E qual è questo diminutivo?
- Yorshkrunsquarkljolnerstrinki.

Silvana De Mari, *L'ultimo elfo*, Salani Editore
(Rid. e adatt. per esigenze scolastiche)

Rifletti in classe con compagne e compagni, poi rispondete alle domande.

- Secondo te, l'elfo è alto o basso? Perché?
- Il piccolo elfo incontra un uomo o una donna? Com'è pettinato l'essere umano (rileggete la frase sottolineata)?
- L'elfo e l'umano si capiscono? Perché?
- Essere diversi, a volte, può creare difficoltà di comunicazione e incomprensioni, che si possono superare. Come, secondo voi?